

## Il panino in viaggio fa sempre gola

di Luisa Leone

**I**l panino in viaggio non passa di moda. Il segmento della ristorazione su strade, aeroporti e stazioni vive una stagione piuttosto vivace, come dimostrano le manovre di alcuni operatori storici, da Autogrill alle Ferrovie, per valorizzare la passione degli italiani per la ristorazione in movimento. La controllata della famiglia Benetton, primo operatore nel canale autostradale in Italia con circa 250 punti vendita, è alle prese con una riorganizzazione mirata alla creazione di più società operative, divise per area geografica, una delle quali sarà dedicata evidentemente all'Italia, che saranno raccolte sotto un'unica holding. L'operazione è stata annunciata ad aprile 2017 e già si fiuta aria di fusioni e acquisizioni. Giovedì 25 maggio l'ad Gian Mario Tondato da Ruos, in occasione dell'assemblea per l'approvazione dei conti 2016, ha lasciato intendere che la riorganizzazione è funzionale a possibili mosse sul mercato, anche se ancora non sarebbero stati individuati prede o partner: «Con la spa di oggi è molto difficile fare qualsiasi cosa. Le società operative saranno invece più facilmente combinabili rispetto a ora, il che può facilitare» eventuali operazioni di m&a, «nei confronti delle quali siamo aperti, anche se oggi non c'è assolutamente nulla in corso». Intanto negli ultimi anni Tondato ha messo in atto la più volte annunciata strategia di alleggerimento sull'Italia, o meglio, sulla rete autostradale tricolore, partecipando a solo una parte delle tante gare (circa 160) concluse tra la fine del 2015 e il 2016. Il numero di punti vendita gestiti sulle autostrade è così passato da quasi 400 ai circa 250 attuali. Parallelamente si sono rafforzati sulla rete altri operatori, come

Sarni, che ora può contare su un'ottantina di negozi, e Chef Express del gruppo Cremonini. La società, guidata dall'ad Cristian Biasoni, ha in gestione circa una cinquantina di ristoranti in autostrada ma sta puntando molto anche sul canale stazioni, dove di recente ha rinnovato un accordo con Centostazioni, la controllata Ferrovie per la gestione delle medie stazioni italiane. Una partnership mirata a sviluppare la ristorazione negli scali, con rinnovi di locali e nuove aperture, di pari passo con l'ammodernamento delle stazioni stesse. E questo filo rosso con le Ferrovie potrebbe rivelarsi una pista interessante per la società del gruppo Cremonini, visti i progetti di recente annunciati dall'ad di Fs, Renato Mazzoncini. Il manager ha un progetto per creare una rete di servizi commerciali negli scali minori, sul modello proprio degli autogrill in autostrada. E si tratta solo di un altro esempio di come il business della ristorazione sia attraente per gli investitori industriali e non solo. Secondo una ricerca condotta da E&Y per Confimprese sugli investimenti dei private equity sul settore retail e beni di consumo in Italia, questi investitori sono molto attivi nel comparto, nel quale solo



Gian Mario Tondato



Cristian Biasoni

nel 2016 sono state portate a termine 28 operazioni (per quasi 2 miliardi di controvalore), di cui dieci relative al food & beverage, per 495 milioni di euro di controvalore complessivo. In questo caso a finire nel mirino degli investitori, dall'italianissimo Fondo italiano d'investimento al singaporegno Temesak, non sono state però società della ristorazione in viaggio, ma altri operatori, dal produttore di gelati Optima alla Farnese vini. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

